Il GALLETTO

Mensile
Anno XXXXII
Marzo 2005
Notiziario dello Scautismo
Cattolico dell'Emilia Romagna

Il n°3

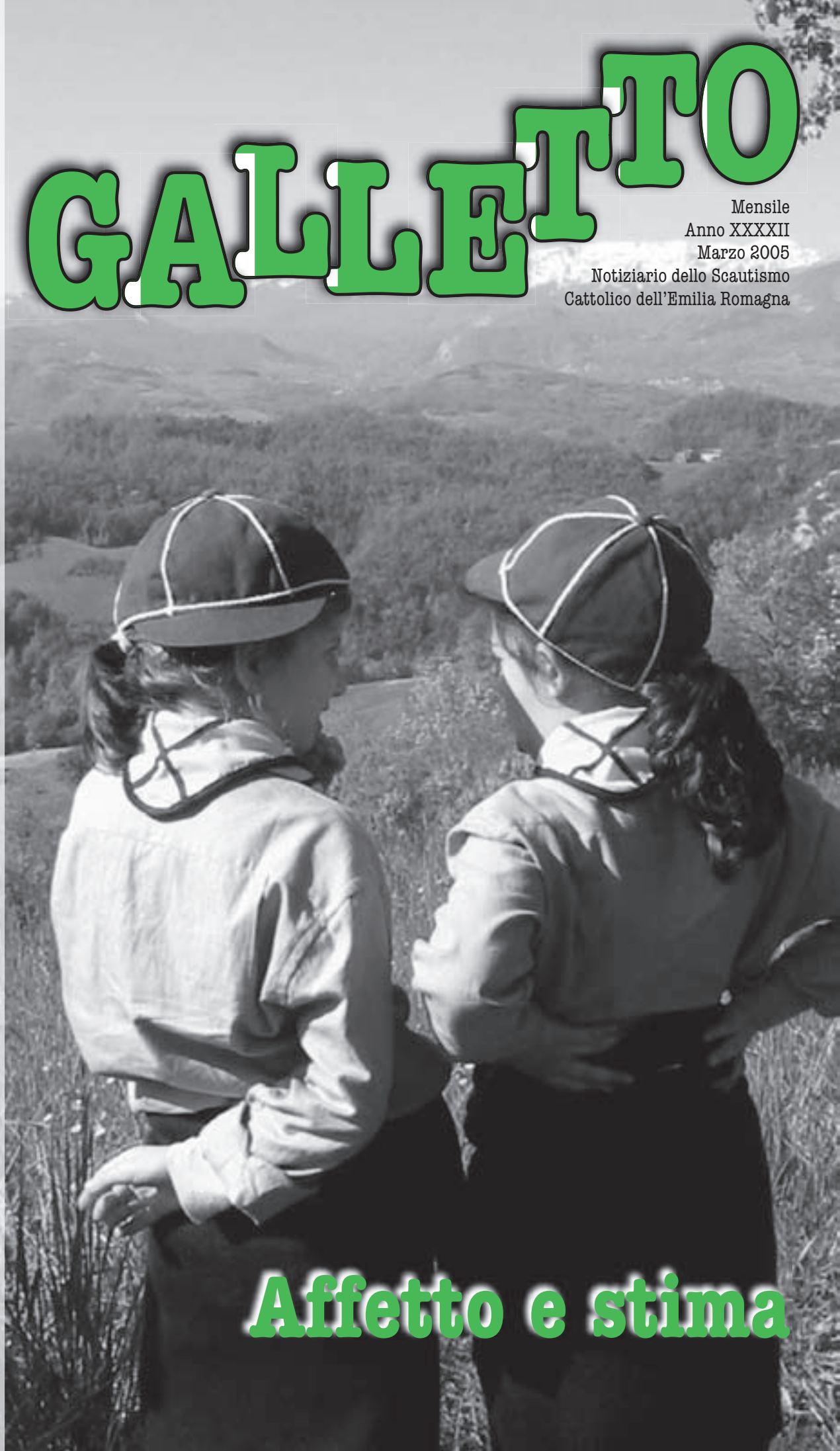
Mons. Caffarra: "Affetto e stima"

Assemblea Regionale

Convegno metodologico

Quale sessualità per essere felici?

Lettere al Galletto



Affetto e stima

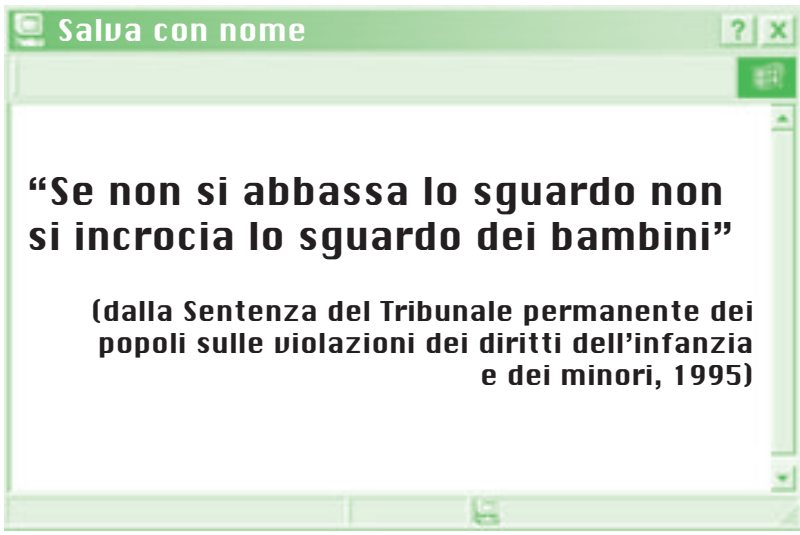
Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB Rimini" valida dal 05/04/04"

Quando	Cosa	Dove	Chi
MARZO 2005			
DOM 6	CONSIGLIO REGIONALE***	Bologna - sede regionale ore 9,30-18,30	membri del Consiglio Regionale
DOM 27	PASQUA		
APRILE 2005			
SAB 2 DOM 3	Workshop Nazionale per formatori	Bracciano	Formatori CFM e CFA
SAB 9 DOM 10	ASSEMBLEA REGIONALE	Modena	Delegati di Zona e di Co.Ca.
SAB 23	S. GIORGIO patrono di Scout e Guide		
SAB 23 DOM 24 LUN 25	CONSIGLIO GENERALE	Bracciano	consiglieri generali
Sab 30 Dom 1° Maggio	Weekend metodologici - branca LC "La parlata nuova", "Raccontare la giungla", "Una bottega nel bosco"	Cesena e Samone (MO)	Capi branca LC
MAGGIO 2005			
DOM 15	PENTECOSTE		
SAB 28	CONSIGLIO REGIONALE***	Bologna - sede regionale ore 15,30-19,30	membri del Consiglio Regionale
GIUGNO 2005			
VEN 3 SAB 4 DOM 5	CONVEGNO NAZIONALE GIUNGLA "La Giungla ha molte lingue ... ed io le conosco tutte?"	ARGENTA (Fe)	tutti i capi L/C
LUN 20	Convegno Regionale A.E.	Vignola 9,45 - 17,00	

*** Il Cons. Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di Zona, Cons. Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai settori.

Errata corrige

"Per correttezza vi dico che la foto pubblicata a pag. 5 dell'ultimo Galletto non è di Matteo Erbacci, nonostante sia stato io a mandarvela, ma di Michele Peroni, sempre del Faenza 1. Perdonate l' errore.
Matteo Erbacci"



Sommario

occhi aperti 3
Mons. Caffarra: "Affetto e stima"

assemblea regionale 4
Assemblea regionale

convegno metodologico 5
Convegno regionale: ne valeva la pena

-7°C a Vignola: prima valutazioni... a caldo!

vita da capi 8
Quale sessualità per essere felici?

sono stato scout prima di te 10
Giustizia: roba da... Pazzi!

vita regionale 11
Dieci anni insieme

lettere al galletto 12
Carissima capo scout...

Cara mamma...

vita regionale 14
Una barca contro lo tsunami

Campo Bibbia di Pasqua

foulard blancs/masci 15
In cammino con chi soffre

A proposito del tarlo

bacheca 16

Il Galletto
Notiziario dello Scautismo Cattolico dell'Emilia Romagna
Anno XXXXII Marzo 2005 N° 3
Periodico mensile
Redazione: Via Rainaldi, 2 - 40139 Bologna - Tel. 051 490065

Direttore responsabile:
Caterina Molari

Redazione:
Marco Quattrini (capo redattore), Caterina Molari, Sabrina Ceccarelli

Hanno collaborato a questo numero:
Paola, Paolo, don Danilo, Flavio, Angela, Stefano, Francesco, Francesca, Eugenio, Paolo, Giuseppe

Grafica e impaginazione:
Matteo Matteini

Stampa:
Pazzini Stampatore Editore, Via Statale Marecchia, 67 47827 Villa Verucchio (RN)
Stampato su carta riciclata al 100%

In copertina:
"Linda e Jessi" - Foto di Akela del branco "Popolo libero"

Sped. in A.P. art. 2 comma 20/C Legge 662/96 Filiale di RN - Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz. Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p. N. 16713406 intestato al Comitato Regionale. Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

Paola Incerti, Paolo Zoffoli, don Danilo Manduchi - Responsabili regionali e AE

MONS. CAFFARRA: "...AFFETTO E STIMA!"

Affetto e stima. Sì, affetto sincero e stima grande sono i due principali sentimenti che il vescovo di Bologna (e presidente dei vescovi dell'Emilia Romagna) Mons. Carlo Caffarra, ci ha donato a piene mani quando siamo andati a trovarlo sabato 22 gennaio, a nome di tutti i ragazzi e di tutti i capi dell'Agesci.

L'affetto ce lo ha manifestato attraverso il ricordo continuo di volti e persone (ovviamente in particolare della diocesi di Ferrara, da cui proviene), di esperienze e attività, di aspettative e speranze nei confronti della nostra associazione. Parlando degli scout di Bologna li chiama "i miei"! Alla fine ci ha detto: "Una o due volte l'anno possiamo incontrarci ancora?" e "Verrei volentieri a qualche occasione di incontro dei capi o dei ragazzi!"
La stima è per il nostro preciso lavoro educativo e per la serietà del nostro impegno "capace di affascinare anche negli ambienti più difficili".
Abbiamo parlato a lungo e "senza rete". Ci ha detto:

1. siate fedeli al vostro carisma: tenete alta la vostra proposta educativa (che sia avvale di un metodo straordinario) sapendo far crescere sempre TUTTO l'uomo, corpo, mente e spirito. Non riducete l'uomo solo qualcuno dei suoi aspetti.
2. Sappiate dire ai giovani: "Guarda, ragazzo, che ci sono delle buone ragioni per vivere". Sappiate offrire il gusto di vivere, il gusto della libertà.
3. Sappiate andare contro corrente là dove si pensa che si può raggiungere il proprio bene da soli (l'individualismo). Il cuore del ragazzo sa che non è possibile, ma spesso è fuorviato da altri.
4. Sappiate aiutarli intervenendo su quello spazio che è prioritario nella loro vita: la scuola. Perché possa essere davvero una esperienza positiva e non tempo sprecato o, peggio, diseducativo.
5. Educate a una identità che non sia opposizione alla identità dell'altro. E' necessario che la nostra società arrivi subito a una convivenza delle identità. Dentro a questa convivenza acquisirà sempre maggiore importanza la dimensione della testimonianza, del rendere ragione attraverso la vita.
6. Guardatevi dall'essere un movimento-isola felice. Il posto di una esperienza ecclesiale è nel mondo, per il mondo.

A nostra volta abbiamo presentato al Vescovo la situazione statistica della associazione:

- in Emilia Romagna ci sono 20.450 censiti (16.750 ragazzi e 3.700 capi);
- nel 2004 i ragazzi sono così suddivisi: L/C 6781; E/G 6539; R/S 3432; CAPI 3699;
- ricordiamo sempre e facciamoci interpellare dal notevole numero di coloro che escono precocemente (come ne escono? perché ne escono?) dall'esperienza scout, anche se statisticamente non ce ne accorgiamo perché sono rimpiazzati da coloro che entrano;
- 176 sono i gruppi, nella quasi totalità presenti in realtà parrocchiali;
- mentre la popolazione tra gli 8 e i 20 anni in Emilia Romagna è passata dalle 500.000 unità del 1992 a poco meno di 400.000 nel 2003, la presenza scout Agesci in regione ha complessivamente segnato un incremento passando dal 3,26% al 4,21% di incidenza sulle età interessate, anche se con diversa capacità di presa nelle tre fasce di età delle branche;
- mentre c'è una confortante gradualità nel naturale rinnovamento dei capi (la gran parte fra i 20 e i 30 anni), purtroppo, invece, lentamente si riduce la presenza dei sacerdoti, pur fondamentali nelle dinamiche educative verso i ragazzi.

Mons. Caffarra si è compiaciuto di ogni situazione positiva invitandoci naturalmente a proseguire nella nostra vocazione educativa sapendo bene che molte sono ancora le pecore senza pastore. ■

Guardando il fuoco
Foto di Matteo Erbacci - Faenza 1

ASSEMBLEA REGIONALE
PER DELEGATI

sabato 9 e domenica 10 aprile 2005 a MODENA - in via Diena, 120 - presso la parrocchia di S. Giovanni Evangelista (parco XX aprile, vicino alla stazione FF.SS.)

Sabato 9

Ore 15,30: iscrizioni ed accoglienza

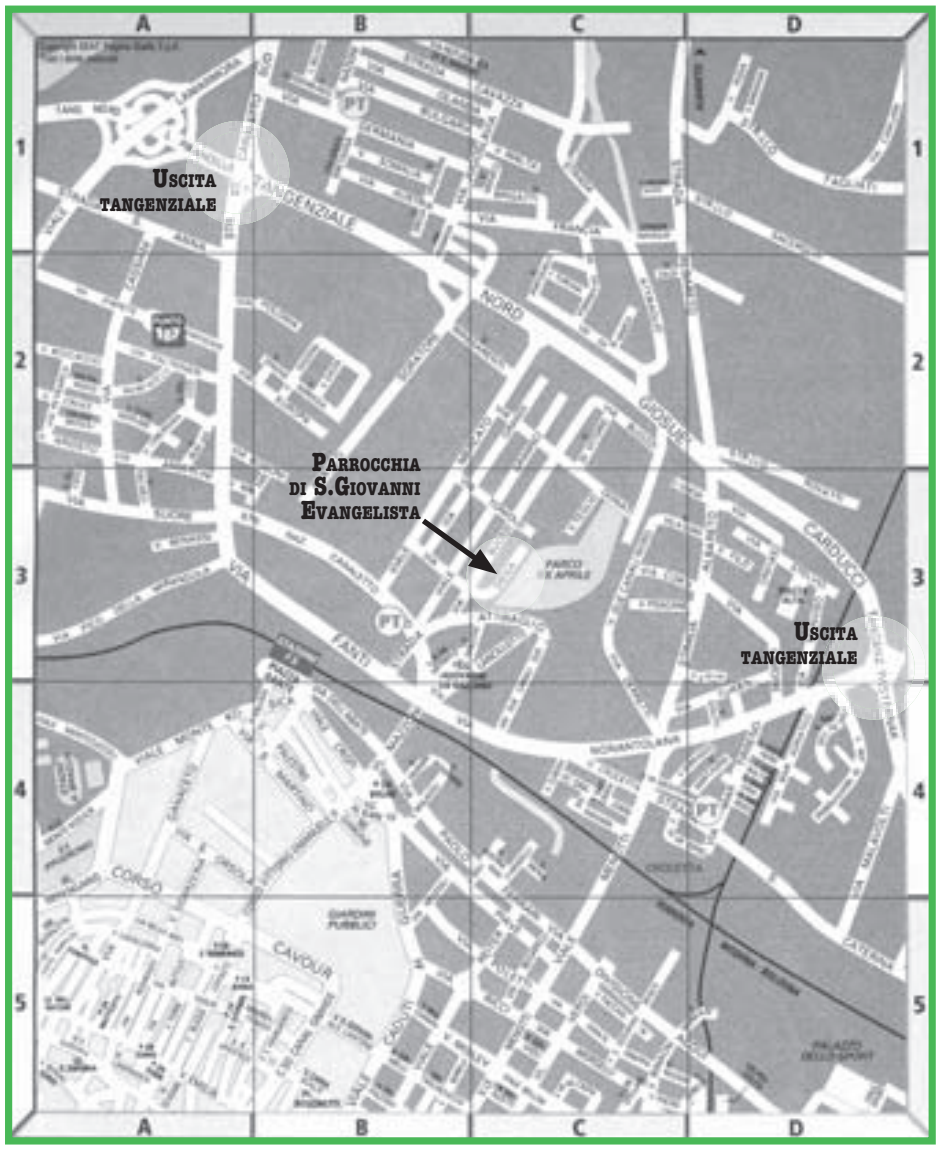
- PROGETTO REGIONALE: dalle linee di indirizzo al Progetto - lavori di gruppo
- presentazione candidature per Comitato Regionale (3 membri al collegio: 2 donne ed 1 uomo) e a Delegati regionali al Consiglio Generale (7 consiglieri)
- presentazione del bilancio regionale: conto consuntivo 2003/04 e preventivo 2004/05
- elezioni
- QUALE EDUCAZIONE E PERCHE'
  domande di oggi sull'educare. Proposta/veglia

Domenica 10

- Ore 8,00 ripresa dei lavori: e celebrazione S. Messa
- Proclamazione dei risultati delle elezioni
- Bilancio: votazioni
- Ore 9,30-11,30 dai temi del Consiglio Generale: PARTECIPAZIONE ASSOCIATIVA, art. 10 Statuto, A.I.C. (castorini). Lavori di gruppo e presentazione mozioni (*)
- Ore 12,00-13,00 PROGETTO REGIONALE: dibattito in plenaria e votazioni
- Ore 13,00 pranzo
- Ore 14,30 -16,00 dibattito in plenaria mozioni sui temi del Cons. Generale e votazioni
- Ore 16,30 varie ed eventuali
- termine assemblea entro le 17,00

DOV'E'

La parrocchia S. Giovanni Evangelista, in via Diena 120, si trova ai bordi del Parco XX aprile, nelle vicinanze della stazione FFSS di Modena.



COME SI RAGGIUNGE

In treno: dalla stazione FFSS a piedi in 10 minuti (Vle Mazzoli-via Canaletto-Vle Gramci. Via Diena è una traversa di V.le Gramci).

In auto: uscita autostrada MO/SUD (per chi viene da Bologna) oppure MO/NORD (per chi viene da Reggio).

- **Chi viene da MO/SUD**: seguire la tangenziale NORD, ***uscire allo svincolo sulla via NONANTOLANA***, raggiungere via Cataletto, via del Mercato quindi via Diena.
- **Chi viene da MO/NORD**: seguire la tangenziale NORD, superare lo svincolo per Carpi/Mirandola, ***uscire allo svincolo di viale del Mercato*** quindi a sin su v.le Gramci ed ancora a sin per via Diena.

Accoglienza e registrazione

Ore 15,30 di sabato 9 aprile; il pernottamento è nei locali della parrocchia; cena, colazione e pranzo al sacco.

Il gruppo MODENA 4 organizza un punto ristoro; sabato, al momento della registrazione, sarà possibile prenotare il pasto caldo della domenica.

Per consentire una parziale cassa compensazione-viaggio la quota di iscrizione è diversificata:

Zona MO, CARPI, BOLOGNA	7 euro
Zona FE, RE, PR, RA (compr. Imola)	5 euro
Zona PC, FO, CESENA, RN	3 euro

Flavio Ferrari

CONVEGNO REGIONALE: NE VALEVA LA PENA

Eh, si! Ne valeva la pena...

...per rivedere facce note e per scoprirne di nuove, per condividere dubbi ed appoggiarsi su qualche certezza comune;

...per il cielo azzurro che da Imola ci ha accompagnato cancellando la neve, in compagnia della quale mi ero svegliato al mattino; una compagna che ha cercato fino all'ultimo di regalarmi un buon alibi per coltivare un po' l'arte del vagabondaggio;

...per la splendida serata che la pattuglia regionale L/C ha curato ed animato. Una buona lezione, per me lupettaro, che ogni tanto conto più del lecito sulle doti di improvvisazione per compensare la pigrizia organizzativa. Una buona lezione anche sul versante metodologico, ovvero "se le attività sono curate, se siamo i primi a crederci, i ragazzi ci seguono senza tante storie!";

...per imparare ad orientarsi a Vignola... credo che ciascun partecipante sia ora in grado di disegnare una cartina del centro storico dove collocare castello, chiesa parrocchiale, oratorio, mercato e chiesa dei cappuccini!;

...per dire grazie con la presenza a tutti quelli che hanno lavorato per organizzare questo evento;

... per ascoltare le parole cariche di speranza e di stima che il buon Vescovo Benito ci ha rivolto nella Messa della domenica; abbiamo bisogno che ogni tanto qualcuno ci ricordi che siamo preziosi... non soltanto per animare la vita delle parrocchie o per coprire qualche buco nel settore catechisti!;

...per vincere la tentazione del "ho già dato, in fondo è l'unica domenica che ho per riposarmi";

...perché ancora una volta sono tornato a casa felice di condividere questa scelta con tante altre persone che non sono dome, a cui non basta il sei politico per andare a letto sereni;

...perché, forse per la prima volta, ho vissuto il lavoro su di un progetto (in questo caso quello regionale) come qualcosa di vivo ed incarnato e non come un esercizio di virtuosismi verbali;

Convegno Metodologico
Foto di Stefano Costa

...anche se avrei volentieri dato due randellate agli amici che, con poco rispetto, hanno continuato allegramente a parlare mentre qualcuno cercava di addormentarsi;

...anche se, prima di invitare certi relatori occorrerebbe far loro un test anti-addormentamento!

...anche se l'aver cassato l'obiettivo "speranza" dal punto formazione del progetto regionale mi ha lasciato un po' l'amaro in bocca. Non vorrei fare il sognatore ma credo che in questo preciso momento storico l'educazione alla speranza, alla speranza che trova in Cristo la sua fonte energetica, sia un pilastro irrinunciabile;

...anche se capisco il lamento di chi, davanti alla proposta di partecipare ad eventi di questo tipo, reclama un po' di riposo. Sono convinto che i saldi di fine stagione sia meglio farseli su altre proposte... ma capisco che a volte sia necessario tirare un po' il fiato.

Ne valeva la pena, anche se tra un anno, quando sarà ora di ripartire per un nuovo convegno metodologico, sono certo che sarò ancora in lotta, alla ricerca di qualche fiocco di neve complice! ■

Riepilogo Presenze Convegno Vignola 2005

	Piacenza	Parma	Reggio E.	Modena	Carpi	Bologna	Ferrara	Forlì	Ravenna	Rimini	Cesena	Animatori e comitato regionale	Tot.
Branca E/G	21	18	16	39	26	48	21	14	32	13	17		265
Branca R/S	10	8	17	25	19	42	7	5	14	8	10		165
Branca L/C	13	15	26	68	27	44	15	6	27	7	11		259
Capi Gruppo	5	6	13	16	12	18	2	7	15	3	4		101
Tot.	49	47	72	148	84	152	45	32	88	31	42	40	790
												Totale compreso animatori e comitato	830

Angela Ghiglione e Stefano Costa - Incaricati al Metodo

"DECOLLANO LE SFIDE" – Convegno metodologico regionale

-7°C A VIGNOLA: PRIME VALUTAZIONI… A CALDO!

COME E' ANDATA?

Quando siamo partiti con l'idea di questo Convegno, fra settembre e ottobre 2004, avevamo in mente alcuni obiettivi che ci hanno poi guidato per tutta la fase organizzativa:

- coinvolgere tutti i capi nell'individuazione dei temi,
- riflettere su problemi concreti, ma anche andare oltre alla semplice risposta pratica ampliando la riflessione "pedagogica",
- riscoprire il metodo scout come efficace oggi,

In attesa di valutare rispetto a queste premesse cosa siamo riusciti a fare e di presentarvi gli Atti del Convegno nel numero del Galletto di Luglio, vorremmo dare a tutti un veloce resoconto…

DIAMO I NUMERI: QUANTI ERAVAMO:

La neve caduta in Romagna ha fatto calare un po' le presenza al Convegno: infatti rispetto allo scorso anno (quando erano presenti circa 1000 capi), quest'anno eravamo circa 850, dalle Zone della Romagna sono mancati poco più di un centinaio di capi, dalle altre Zone invece è stata mantenuta o superata la percentuale degli scorsi anni.

L'ORGANIZZAZIONE

Siamo stati egregiamente ospitati dal gruppo Vignola 1 che ringraziamo in modo davvero speciale: la generosa disponibilità di un gran numero di persone ha fatto scorrere la macchina organizzativa garantendo una serie di servizi (dalle iscrizioni, alle pulizie, ai punti ristoro) che spesso rimangono un po' nascosti ma sono assolutamente essenziali alla buona riuscita dell'evento.

IL "GRADIMENTO"

Domenica mattina, durante il Convegno Capi, mentre si lavorava sul Progetto Regionale, ai capi che si attardavano al bar per un caffè abbiamo chiesto di compilare un **sondaggio** per avere uno strumento di verifica rapido e che fornisse il "parere della base".
Il sondaggio è stato eseguito con l'attenzione a raggiungere una composizione equilibrata mista fra maschi e femmine e fra capi giovani e capi con più esperienza; in tutto abbiamo raggiunto poco più di 150 capi, pari a circa 1 ogni 5-6 presenti al Convegno. Vi anticipiamo solo il dato relativo all'ultima domanda che richiedeva un parere complessivo sul Convegno Metodologico.

Gradimento complessivo

	scarso	mediocre	soddisfacente	buono	eccellente
%	0	10%	29%	53%	8%

COSA ABBIAMO FATTO?

I GRUPPI DI LAVORO

Siamo partiti puntuali con le iscrizioni (bravissimi!) e questo ha consentito di svolgere abbastanza regolarmente le operazioni divisione nei gruppi che, dato il numero, sono sempre piuttosto complesse.
Abbiamo quindi iniziato con i lavori di gruppo divisi per branca affrontando le diverse sfide che avevamo assieme individuato nelle riunioni di branca di tutte le Zone.

UNA TAPPA DI UN PERCORSO

Una delle nostre intenzioni era che il Convegno non rimanesse un momento isolato, ma potesse rappresentare una tappa di un percorso svolto sia in preparazione, sia successivamente all'evento; per questo abbiamo chiesto ai conduttori dei gruppi (praticamente gli Incaricati di Zona alle Branche) di compilare, al termine dei lavori, una griglia che riassumesse quanto emerso dal confronto fra i capi (la elaborazione dei dati sarà presentata negli Atti). La griglia indagava questi aspetti:

1. Quale aspetto della sfida suscita maggiore accordo

2. Quale aspetto della sfida suscita maggiore disaccordo
3. Quale strumento del metodo viene maggiormente utilizzato per affrontare la sfida educativa nella esperienza dei capi che parlano
4. C'è l'impressione che il nostro metodo scout serva davvero per affrontare la sfida educativa?
5. Quali sembrano i punti forti ancora oggi efficaci del metodo?
6. Quali sembrano invece gli aspetti che più si fa fatica a mettere in atto?
7. Quale conoscenza e consapevolezza hanno dimostrato i capi nell'uso degli strumenti del metodo?

I RELATORI

Dopo circa un'ora e mezza di lavoro in gruppo, i capi si sono riuniti per ambito tematico (psicologico, spirituale e pedagogico) ed hanno ascoltato l'intervento dei tre relatori che erano stati chiamati ad approfondire i temi alla luce delle loro personali esperienze e competenze.
Come spesso accade i commenti a questi interventi sono risultati vari: a qualcuno sono piaciuti molto, qualcuno li ha trovati difficili e qualcuno invece superficiali; chi ricchi di spunti su cui riflettere altri ancora poco centrati rispetto ai temi. Ognuno di voi avrà poi modo di leggere personalmente la trascrizione degli interventi e condividere con gli altri le sue riflessioni.

LE SERATE

Le branche hanno organizzato tre diverse proposte per il dopocena, tutte con l'intenzione di creare un clima festoso che favorisse la conoscenza tra i capi: la branca LC ha proposto un grande gioco notturno, la branca EG una serie di sfide per diverse abilità scout mentre la branca RS ed i capigruppo hanno avuto una serata danzante. Queste attività hanno raccolto in generale commenti positivi.

Convegno Metodologico
Foto di Stefano Costa

RIFLESSIONI PER IL FUTURO

Qualche punto negativo l'ha fatto registrare la scarsità dei tempi del Convegno Metodologico: era però un rischio insito nella decisione, già presa lo scorso anno, di concentrare lo sforzo di convocazione di tutti i capi della Regione in un'unica occasione che consentisse di lavorare sul metodo, ma anche di costruire il Progetto Regionale; l'alternativa di spostarci tutti per due differenti occasioni era stata scartata.
Ci sembra comunque, e anche i risultati dei sondaggi lo confermano, che siamo riusciti ad offrire una occasione di confronto che "muovesse" un poco il pensiero dei capi sull'azione educativa rispetto ai loro ragazzi. Di sicuro l'obiettivo non era (e secondo noi non dovrebbe essere) quello di dare risposte o di concludere una riflessione su un tema, ma quello di stimolare e di dare spunti per una auto-osservazione; rispetto a questo, anche con l'aiuto degli Atti, speriamo di avere dato e poter dare un contributo.
Attraverso le verifiche che svolgeremo nelle diverse sedi (Comitato Regionale, Pattuglie Regionali di branca, Consiglio Regionale con i Responsabili di Zona) valuteremo quanto aggiustare rispetto alla struttura del Convegno e al percorso di preparazione. Ci impegniamo a tenervi informati, anche attraverso le pagine del Galletto, di quanto pensiamo di fare per il 2006!

www.bo7.it
BOLOGNA SETTE

Agesci

Gli scout della regione e le sfide educative

Si conclude oggi a Vignola un Convegno che ha visto oltre 1000 capi scout della Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (Agesci) riuniti da ieri per discutere le principali «sfide educative» che si incontrano nelle attività con i bambini ed i giovani d'oggi. Sono state identificate come «sfide educative» le difficoltà a gestire le tensioni ideali positive nei ragazzi, a far crescere i ragazzi con coerenza all'interno di un cammino di fede, a far diventare i ragazzi protagonisti e le difficoltà affettive. Nella giornata di oggi si porranno le basi del progetto che indirizzerà le azioni degli scout dell'Emilia Romagna.

don Danilo Manduchi

QUALE SESSUALITA' PER ESSERE FELICI?

Tutti nella vita perseguiamo un obiettivo ultimo: essere felici. Tentiamo di raggiungere questo obiettivo ultimo attraverso delle mete "penultime" che potremmo chiamare:

- realizzazione professionale (avere un lavoro che ci piace, che ci consenta di vivere dignitosamente, che ci faccia sentire collaboratori dell'opera creatrice di Dio)
- realizzazione sociale (avere degli amici che ci facciano sentire ed essere importanti per qualcuno)
- realizzazione sentimentale/sessuale (avere un partner con il quale condividere in grado sommo l'avventura dell'esistenza)

Tra l'altro proprio a questo livello si colloca ***la dinamica della fede cristiana che consiste in una chiamata a QUELLA precisa ipotesi di vita che Gesù Cristo ha consegnato all'uomo e alla storia: questa ipotesi ha la pretesa di dare gioia al nostro cuore***. Il cristiano è colui che pensa e sperimenta che vivere realizzazione professionale, sociale e sentimentale come Gesù Cristo ci ha testimoniato e insegnato da realizzazione, pienezza, felicità alla sua vita e a quella dell'umanità.

Tutti sappiamo l'importanza di avere un buon lavoro e degli amici sinceri ma tutti sappiamo altrettanto bene che la realizzazione sentimentale/sessuale non è aspetto affrontabile superficialmente e tanto meno eludibile, che questa viene – probabilmente – anche prima delle altre due.

Qual è allora la PROPOSTA DI GESU' in questo ambito così fondamentale della vita, se attraverso di esso passa gran parte della possibilità di felicità della persona ?

Nella "mentalità del mondo" la sessualità è concepita in vari modi

1. Per alcuni essa è un tabù

Ogni cultura conosce particolari meccanismi di controllo sociale per il corretto funzionamento della vita collettiva. Il tabù (dalla lingua polinesiana tapu = proibito) ha una sua funzione positiva di difesa da forme avanzate di degrado (si pensi al tabù dell'incesto presente in tutte le culture). Tuttavia 1'utilizzazione del tabù come strumento di persuasione e di educazione ai valori solleva forti riserve: un ricorso indiscriminato ad esso porta alla nevrotizzazione del comportamento. Nella cultura contemporanea emerge come chiara linea di tendenza lo sforzo, ambivalente nei suoi risultati ma certamente positivo nel suo intento, di liberare la sessualità dalla sfera del tabù per restituirle dignità e forza di convincimento. Questo non vuol dire che la società non debba difendersi da eventuali tendenze distruttive e neppure che la persona debba ignorare la propria responsabilità sociale e personale.
Come contenuto di tabù la sessualità riceve il più forte attacco dalle tesi di Wilhelm Reich che, nel secondo dopoguerra, teorizza la 'rivoluzione sessuale' quale elemento di crescita verso la maturità personale e collettiva. *La cultura contemporanea risente fortemente dell'appello e delle intenzioni di Reich e ha sviluppato un atteggiamento di liberazione e di permissività, sulle cui proporzioni e conseguenze ci sarebbe senza dubbio da discutere.*

2. Per altri la sessualità è un oggetto di consumo

Liberata dai meccanismi di controllo e riconsegnata all'individuo non sempre previamente ad essa educato, *la sessualità è divenuta oggetto di ampio consumo,* sia in senso privato che in senso pubblico***. Nella morsa della civiltà consumistica***, dove cresce la domanda sull'avere e decresce la domanda sul senso, ***la sessualità diventa oggetto di scambio materializzato***. L'esercizio dell'attività sessuale *assume la dimensione di un banco di prova del proprio 'valore'.* Presso adolescenti e giovani (ma non di rado anche presso adulti anagrafici) riuscire nell'intendimento predatorio comporta un'autoaffermazione, una conferma della propria immagine. *Ne deriva una condotta sessuale misurata quantitativamente sulla prestazione che si riesce ad offrire,* con una forte riduzione della sessualità ad atto sessuale, prevalentemente genitale.

3. Per altri ancora la sessualità è ambito di riappropriazione

Il femminismo ha scosso la cultura maschilista liberando la donna da antiche forme di schiavizzazione consolidando nella donna una nuova coscienza della propria femminilità, della propria corporeità e, per conseguenza, della propria sessualità. *Da oggetto di consumo a misura di maschio la donna si è reinventata come soggetto di storia.*

4. Da ultimo – ma non poco importante – la sessualità può indurre a paure

La più frequente di queste è quella dell' Aids e/o di altre malattie.
Ci si trova di fronte ad una crescente domanda di tipo 'igienista'. Questa esigenza di proteggersi dall'infezione *può determinare una mentalità nella quale la preoccupazione maggiore nell'esercizio della sessualità viene spostata dalla qualità personale ed interpersonale del rapporto alla semplice 'pulizia' di esso.*

Potremmo concludere che, dalla descrizione dal contesto culturale del mondo attuale, attraversato da tendenze di liberazione e dal desiderio di umanizzazione ma anche ***soffocato da un'esaltazione sproporzionata e funzionale della sessualità, emerge il pericolo che il vissuto sessuale venga banalizzato, ridotto ad oggetto di gioco o di consumo.***

QUALE, INVECE, IL SENSO CRISTIANO DELLA SESSUALITÀ?

a. L'Antico Testamento

All'essere persona appartiene in senso proprio ed intrinseco l'essere maschio o femmina. In quanto maschio e femmina la persona è immagine di Dio (Gn 1,27); e poiché l'essere maschio o femmina è impensabile senza il corpo e la specificazione sessuale, ne deriva che l'uomo è immagine di Dio proprio nella completezza della sua unita di corpo-anima.
Non è affatto tipico dell'Antico Testamento un atteggiamento di disprezzo del corpo, proprio per la carica di immagine di Dio che l'attraversa. La cura della bellezza è vista positivamente (Gn 1,3; Est 2,12), anche come elemento di apertura all'altro, di attrazione sessuale e come momento dell'amore. Tuttavia l'Antico Testamento conosce anche la debolezza e la tentazione cui la sessualità è esposta; ci parla pure del dolore del parto e della tristezza costituita dalla sopraffazione del maschio sulla donna; vi troviamo le storie di infedeltà e di peccato che sfigurano il volto della sessualità.
Ma il quadro globale è positivo: «Dio vide tutto quello che aveva fatto ed ecco che era molto buono» (Gen.1,31).

b. Il Nuovo Testamento

La sessualità non costituisce un problema particolare per la tradizione evangelica, cui sostanzialmente interessa ripetere che ***la sessualità è un dato voluto da Dio, non un male e neppure solo una funzione dell'essere umano, ma il suo modo d'essere***.
In due testi (Mc 10,6-9; Mt 19,4-6), in cui si trova il richiamo a Gn 1,27 e 2,24, Gesù fa menzione esplicita della finalizzazione unitiva di apertura umanizzante all'altro***. La sessualità assume un aspetto di progetto («saranno una sola carne»)*** e non di meccanismo biologico.
Aggiungendo poi le parole «l'uomo non separi ciò che Dio ha unito» (Mc. v. 9; Mt v. 6), Gesù mostra che a fondamento dell'amore tra l'uomo e la donna, di *cui la sessualità è segno e strumento, sta l'amore creativo di Dio, che si rende presente appunto mediante l'amore degli uomini.*

c. Il Magistero

Nella storia della Chiesa vi sono state indubbiamente molte ombre circa il tema della sessualità e della corporeità. Anche se da alcune di queste occorre continuare a guardarsi, IL MAGISTERO DELLA CHIESA DI OGGI afferma con forza in termini positivi l'indole sponsale del corpo e la natura della componente relazionale insita nella sessualità. Infatti la sessualità non ha solo una caratteristica di funzionalità ma è propria dell'essere della persona umana. ■

Mirco... numero 1!
Foto di Alexandros Chatgilialoglu, Imola 1

a cura di Marco Quattrini

GIUSTIZIA: ROBA DA... PAZZI!

Rincontrare Alberto è come ritornare al campo di Collinello del 1978: io imberbe aiutocapo reparto, lui cuoco nella squadriglia Pantere. Ed è bello incontrare nell'adulto e nell'uomo di giustizia la stessa serenità, passione e determinazione che metteva nell'imparare il semaforico o nell'insegnare all'ultimo la legatura giusta per il tavolo di squadriglia. Così questa intervista diventa un lungo colloquio fatto di ricordi, filosofie sul sistema giudiziario in Italia, analisi su Mani Pulite e sulle attività di Branco cui le nostre figlie partecipano insieme.

1979, campo di reparto ad Alfero: Alberto insieme alla sua squadriglia!

Alberto Pazzi ha 39 anni, è sposato con Loredana (insegnante, si sono conosciuti negli scout), hanno tre figli: Francesco (11 anni, esploratore), Cecilia (9 anni, lupetta) e Giovanni (6 anni). E' stato negli scout dal 1974 al 1992, da lupetto fino a capo Clan. Il suo primo incarico è stato pretore del lavoro a Lecco, poi giudice civile. Attualmente si occupa di giustizia penale presso i tribunali di Forlì e Cesena.

Raccontami un po' che cosa significa amministrare la giustizia oggi. La mia esperienza personale e la percezione che si ha in giro non è forse proprio positiva ...

Alla luce della mia esperienza, in campo civile è molto spesso provare a cercare un punto d'incontro che vada bene ad entrambe le parti, con il buon senso prima ancora che con il diritto. La prima domanda che faccio alle parti è "ma non riusciamo a metterci d'accordo?" che non è un mercanteggiare, ma tentare di trovare una soluzione che accontenti tutti e due. E' chiaro che puoi incontrare delle figure di giudice piene di sé e dell'enorme potere che hanno, il **SIGNOR GIUDICE**, distaccato e saccente. E ti posso garantire che quando ti accorgi del potere che hai fra le mani, ti prendi veramente paura. Ma il tribunale è soprattutto un luogo dove arrivano le sofferenze umane: gente che ha litigato o che non si è capita, che ha interessi divergenti. La cosa più immediata e che mi dà più soddisfazione è quella proprio di parlare con la gente per cercare di trovare una soluzione, dando la possibilità di parlarsi, cosa che spesso non hanno fatto. E non credere che io sia una mosca bianca, ci sono un sacco di giudici che fanno questo lavoro per passione

Quando hai deciso che da grande avresti fatto il giudice?

Io, a dire il vero, volevo fare il pediatra e diventare, se ti ricordi, Akela d'Italia. Poi a 18 anni mi capitò di leggere un'intervista su Camminiamo Insieme a Maurizio Millo e da quel momento lì il tarlo ha iniziato a rodere, e ho deciso che avrei fatto il magistrato. Mi sono poi iscritto a Giurisprudenza con lo scopo preciso di fare il Magistrato, non l'avvocato. E devo dire che mi ha influenzato molto, e continua ancora oggi, la scelta di servizio che ho fatto quando ho preso la Partenza, a Colico nel 1985. Nel lavoro, come in famiglia, con quello stesso stile che mi è stato proposto in Clan. Quando lavoro, di fronte ho sempre una **persona** e dietro, ma non voglio far retorica, una **comunità** (...in nome del Popolo Italiano). E nel cuore, ben presente, il primo articolo della legge scout. Loro vengono da te giudice, si fidano di te: e tu, da giudice, devi fare in modo di meritare la loro fiducia. La gente quando viene cerca in te la persona serena, gentile, acuta, che non si fa prendere in giro da quello che cerca di fare il furbo, magari anche spiritoso. Devi cercare di rappresentare un po' tutti, dando una mano a tutti, cercando di metterli d'accordo, applicando le regole giuste, contribuendo a mantenere saldo l'ideale di giustizia, anche con tutti limiti che ci sono nelle cose degli uomini. Facendo del tuo meglio per fare questo, per applicare nel migliore dei modi le regole che sono state decise. Questo si aspetta la gente da te. E' un lavoro di grande sacrificio, che richiede umiltà e spirito di servizio. E in questo (capacità di sacrificio, imparare l'umiltà, il servizio) lo scautismo mi è stato senz'altro utile.

Alla luce della tua esperienza di giudice e di scout, quanto può fare lo scautismo per educare alla legalità?

Credo che tante volte il problema della legalità è di avere il rispetto della gente. Il servizio e la buona azione sono i concetti minimi che ti aiutano quando sei grande a capire fino a dove puoi arrivare per non fare danno agli altri. Ma soprattutto lo scautismo ti aiuta a mettere concretamente in pratica il comandamento dell'amore, ama il prossimo tuo come te stesso. Con i piccoli gesti di tutti i giorni. La regola principe della legalità è semplice: "queste sono le regole della nostra comunità, che ti piaccia o no, se non ti piace o le infrangi sei fuori". Spesso si commettono reati perché le regole ognuno se le fa a proprio uso e consumo, le adatta a sé stesso e alle sue esigenze. Essere scout ti abitua da subito a confrontarti con tutto questo.

Lo scautismo è stata un'esperienza fantastica, mi ha dato amicizie profonde e durature, e su quello che mi ha insegnato ho fondato la mia vita. Mi è rimasto nel sangue, impresso nel DNA. Per questo come padre spero che i miei figli possano viverlo con la stessa intensità e gioia che sento di avere avute io. ■

Francesco Valgimigli, "Faina Sagace" Faenza 1

DIECI ANNI INSIEME

"1994 - 2004 odissea in parrocchia", sarebbe il titolo per un ottimo film, avvincente e pieno di colpi di scena.

Tutti conoscono bene questa situazione, tanti gruppi vivono, giocano e pregano in parrocchia, lo fanno con tale intensità e con tale trasporto che spesso si dimenticano la fortuna di avere quelle quattro mura "d'accordo un po' sgretolate!", quel tepore delle sedi "si certo non sempre è davvero tepore!", quel punto di riferimento che non ti lascia mai "il Don che ti insegue per quella catechesi!"… Ma quante chiacchiere in quel chiostro, quante staff all'ultimo momento, quante occhiate, cenni d'intesa che racchiudono mille parole.
Certo anche le difficoltà non cambiano mai: confrontarsi, costruirsi, abbattere i pregiudizi per iniziare a lavorare davvero insieme, ed ecco che inizia la nostra storia, anzi ecco che inizia l'ultimo decennio della nostra storia! Il gruppo Faenza 1 vanta quasi ottanta anni di storia e proprio l'ultimo decennio l'ha passato nella parrocchia di S.S. Ippolito e Lorenzo: un bel traguardo, un sodalizio ormai consolidato, segno tangibile di convivenza costruttiva fra catechisti, scout e comunità di preghiera!
Certo non è stato facile e non lo è tuttora, ma quanta soddisfazione c'è nel crescere! Come un rover che prende la partenza o un lupetto che sale in cima alla rupe, così anche festeggiare dieci anni tutti assieme vivi più che mai ci riempie di gioia e soddisfazione.

Quando siamo arrivati io non ero che un giovane esploratore, costruimmo la sede con fatica, una volta rover c'impegnammo per avere una sede nostra ed ora che sono capo vedo e tocco i traguardi di una comunità in cammino e ne sono molto soddisfatto.
Per festeggiare al meglio quest'evento abbiamo coinvolto tutte le unità, i genitori, i catechisti e gli ex-scout (ma si smette di essere scout?), tutti insieme abbiamo dato vita ad una tre giorni d'iniziative: mostra fotografica, gare delle torte, mercatino delle uniformi usate e per finire conferenza con S.E. Mons. Claudio Stagni Vescovo di Faenza-Modigliana sulla convivenza fra scautismo e parrocchia.
Tutto questo immerso in un'atmosfera da campo, pennone e tavolo degli esploratori/guide, angoli di sestiglia dei lupetti e delle coccinelle (sì noi abbiamo le coccinelle, siamo molto contenti!) e infine veglia di clan fra tende e carte di clan.

Dovrei fare molti ringraziamenti, ma il primo va al nostro A.E. Don Luigi che ci ha motivato nei momenti di sconforto e ripreso in quelli di sbandamento sempre facendo sentire la sua presenza... e questo non è poco!

Difficile prescrivere le ricette di un'esperienza che funziona: come sempre bisogna buttarsi, giocare questa avventura assieme alle altre realtà, che con noi condividono il gioco e la preghiera e vedrete che il fiore della collaborazione crescerà quando meno ve lo aspettate! ■

23 ottobre 2004: udienza in Piazza San Pietro
Foto di Francesco Valgimigli, Faenza 1

Francesca Biribanti

CARISSIMA CAPO SCOUT…

Pubblichiamo di seguito due lettere arrivate in redazione in risposta alla lettera di una capo scout – neo mamma pubblicata sul Galletto di novembre

Carissima capo scout, ora mamma, vorrei raccontarti alcuni pensieri che mi sono venuti in mente leggendo la tua lettera pubblicata sul Galletto del mese di dicembre.

Oggi è il 5 febbraio giornata della Vita e colgo l'occasione per fare a te e alla tua famiglia i rallegramenti perché vi siete fidati della vita e l'avete accettata ed ora dovete farla crescere con amore.
Io sono una capo scout ormai attempata, non mi sono sposata ma ho avuto la fortuna, nel mio cammino educativo scout, di avere avuto dei capi e degli assistenti che mi hanno fatto conoscere, in modo chiaro, il significato dell'amore umano secondo l'insegnamento cristiano. Seguire Gesù è difficile soprattutto quando si affronta la morale sessuale.
Ma in estrema sintesi io ho capito che Gesù vuole il bene dell'uomo, conosce profondamente il cuore dell'uomo e sa quanto grande sia il desiderio di completamento fra un uomo e una donna. Gesù è un maestro esigente, indica un cammino difficile ma vuole che l'amore fra un uomo e una donna rientri in un progetto di donazione totale. L'amore di un uomo e una donna è il culmine di un cammino educativo e vocazionale dove assieme si impara che la vita va donata fino all'ultimo secondo, senza riserve.
In passato nella mia comunità capi una storia simile alla tua è successa ad un capo. La comunità capi gli ha chiesto la stessa cosa e cioè di sospendere il servizio educativo. Il capo è rimasto legato alla comunità capi, si è sposato secondo il rito cristiano, ha avuto altri due figli dopo il primo. A fianco del nostro gruppo scout è nato in questi anni un gruppo di famiglie di ex capi scout che si sono sposati. Questa esperienza è stata per il capo in questione di aiuto a fortificare la vita di coppia e della famiglia. Attualmente questo capo fa servizio educativo nel nostro gruppo, ma sono passati alcuni anni (12) da quando ha scoperto di aspettare una bambina.
Adesso per la comunità capi è una testimonianza di come la famiglia non si debba chiudere, ma debba aprirsi al servizio esterno. E' una testimonianza bella per i capi che vivono l'esperienza del fidanzamento, trascorrere il campo di comunità capi o le uscite assieme alla sua famiglia, moglie e figli, che condividono il cammino scout: possono vedere cos'è una famiglia e tutta la fatica e la bellezza della vita familiare.
Mi auguro che all'interno della tua comunità capi questo evento, lieto, sia l'occasione per riflettere che i capi vanno sostenuti nella loro vita affettiva.
Oggi viviamo in un contesto molto particolare che mette a dura prova il cammino di coppia da fidanzati e da sposati. Come capi scout cattolici abbiamo il dovere di conoscere in modo approfondito la morale della Chiesa, dobbiamo richiedere che i nostri assistenti ci aiutino a discernere, dobbiamo accogliere tutte le occasioni di riflessione che in diocesi ci sono circa il cammino di ricerca vocazionale in preparazione al matrimonio.
Una famiglia deve nascere secondo un progetto di responsabilità. Mi auguro che il tuo impegno di matrimonio civile possa portare un giorno anche ad un impegno di matrimonio cristiano. Mi auguro che possiate incontrare persone che vi aiutino a trovare la strada. Sarebbe bello che fosse qualche famiglia del gruppo scout che vive l'avventura del matrimonio cristiano o l'assistente del gruppo scout.
Mi auguro che la tua comunità capi sappia andare oltre il giudizio comunque necessario. Tu hai commesso un errore, ma tu non sei il tuo errore.
Spero che ti sappiano stare vicino perché se il cammino che avete condiviso nel gruppo scout è stato vero si vede nei momenti di maggiore difficoltà.
Forse può sembrare duro nel 2004 parlare di errore nel caso dei rapporti prematrimoniali, ma Gesù ha voluto che la famiglia, icona della Trinità, nascesse dal sacramento che comunica la Grazia divina. Oggi più che mai è necessario che le famiglie cristiane nascano dalla forza del sacramento perché le minacce alla vita, all'integrità della vita di coppia, all'assunzione di una responsabilità educativa, sono veramente tante e la debolezza e fragilità delle persone possono prevalere e farle cadere nella tentazione di facili scorciatoie.

In caccia
Foto di Akela, del Branco "Popolo libero"

Mi auguro che in ogni comunità capi, dove il problema si può presentare, prevalga un atteggiamento di misericordia, lo stesso che Gesù ha avuto con l'adultera.
Poniamoci tutti sotto lo sguardo misericordioso di Gesù perché siamo fragili e solo con il suo aiuto, come diciamo nella promessa, possiamo compiere un cammino di bene.

Eugenio Dima "Alce Nera"

CARA MAMMA...

Cara mamma,
sono oggi un capo gruppo che è diventato padre da giovanissimo ed anch'io ho ricevuto l'affetto ed il sostegno della mia Co.Ca. in un momento così difficile.

Allora ero Capo Reparto e non sono stato allontanato dal servizio, anche perché ho "riparato" intraprendendo un cammino con un sacerdote che mi ha portato a sposarmi in chiesa. Ora ho tre figli e ho continuato interrottamente a fare il capo scout.
Io penso che sicuramente tu sia un'ottima capo, ma non è la tua priorità oggi, la tua nuova condizione di famiglia ti richiede di vivere un nuovo percorso all'interno della tua comunità e della tua parrocchia, intraprendendo un cammino nuovo e cercando nel possibile di farci camminare anche tuo marito.
La vostra scelta di tenere il bambino è stata coraggiosa e per questo non dovete essere discriminati, meglio una situazione chiaramente "non regolare" che delle interruzione della gravidanza o amanti tenute nascoste continuando a fare i bravi capi.
Oggi nel 2005, la chiesa accoglie qualsiasi situazione famigliare, ed è facendo un percorso all'interno di essa che tu puoi essere un segno di testimonianza per i ragazzi del tuo gruppo, ed in questo la tua Co.Ca. ti deve essere di aiuto.
Ma questo percorso non è opportuno che debba necessariamente essere realizzato nell'ambito educativo, in quanto l'associazione ha delle responsabilità di testimonianza nei confronti dei genitori e della parrocchia a cui rispondere.
Il cammino di fede all'interno della chiesa è duro e non finisce con la partenza, ma tu comunque non confonderlo con il tuo rapporto con Gesù, adesso più che mai hai bisogno di lui, ed è l'unico che può giudicarti.
Con affetto.

Un mondo di neve!
Foto di Alexandros Chatgilialoglu - Imola 1

Paolo Pasolini - Cesena 3

UNA BARCA CONTRO LO TSUNAMI

Gli scout Nautici dell'Alto Adriatico promuovono una raccolta fondi con l'obiettivo di acquistare un'imbarcazione da pesca completa di attrezzature, da donare ad una famiglia di pescatori di un piccolo villaggio colpito dal maremoto del 26 dicembre 2004.

E' certamente poco in confronto all'immane tragedia, ma è nostro obiettivo coinvolgere i nostri ragazzi per mantenere viva l'attenzione su una situazione che rischia di essere dimenticata.
L'impresa è utile, il progetto è semplice, di facile comprensione e facilmente realizzabile se ognuno si da' da fare un po'. Per il reperimento dell'imbarcazione e la consegna ci appoggeremo ad un'organizzazione o.n.l.u.s. chiamata "GUS – Gruppo Umana Solidarietà" che sta già operando in questo senso.
GUS è un'organizzazione umanitaria che nasce nel 1993 con lo scopo di rispondere all'emergenza, ma non solo. Inizia portando aiuti umanitari nella ex-Jugoslavia, in Albania, Argentina, Brasile, Iraq, e oggi in Sri Lanka. Negli anni il GUS si è impegnato in interventi di cooperazione ed educazione allo sviluppo; ha poi esteso la sua attività nella progettazione sociale rivolta alle fasce deboli: immigrati, richiedenti asilo, rifugiati, minori; ha organizzato corsi di formazione per volontari ed operatori, ha partecipato ad interventi di protezione civile, specializzandosi nella psicologia dell'emergenza.
A pochi giorni dal Maremoto che ha sconvolto il Sud-est asiatico il 26 dicembre 2004, il GUS si è attivato immediatamente per portare aiuto e assistenza alle popolazioni colpite.
Il 4 gennaio 2005, una prima delegazione, è partita per lo Sri Lanka: questa prima missione ha permesso al GUS di avviare diversi progetti nei territori devastati, coinvolgendo le istituzioni e le organizzazioni umanitarie locali.
Il progetto barche "Welawe Kadapatha" – "Specchio dei Tempi", prevede l'acquisto di 80 imbarcazioni, munite di reti da pesca, da donare a famiglie di pescatori che hanno perso tutto.
Venerdì 8 gennaio sono state consegnate le prime 20 barche.
Le barche consegnate sono fornite di reti e motore, il costo complessivo è di Euro 2.500,00.
I tempi sono stretti in quanto i pescatori hanno bisogno di tornare al più presto in mare, quindi vorremmo poter realizzare l'obiettivo di acquistare una imbarcazione entro il mese di marzo/aprile 2005.
Abbiamo aperto un conto bancario su cui poter versare ciò che riusciamo a raccogliere.
Le coordinate bancarie sono:
intestazione: Agesci Alto Adriatico-Asia
presso: Banca Popolare di Ancona - Filiale di Falconara 1
CIN: N ABI: 5308 CAB: 37350 nr. c/c 10832

Altre notizie e l'elenco aggiornato di come sta andando la raccolta saranno inserite sul sito degli scout nautici del Dipartimento Alto Adriatico.
http://digilander.iol.it/altoadriatico/
Buona rotta

Foto di Paolo Ruffini

Equipe Campi Bibbia - Fo.Ca. nazionale

Campo Bibbia di Pasqua 24-29 marzo 2005

UN CAMMINO DI LIBERAZIONE:

le tappe dell'Esodo biblico e della Pasqua di risurrezione

Il tema del campo è suggerito dalla celebrazione della Pasqua che ricorda la liberazione del popolo di Israele dalla schiavitù e il passaggio di Gesù dalla morte alla vita.
L'esperienza di liberazione attraversa tutti i libri che formano la Bibbia.
Gesù di Nazareth si inserisce in questa corrente spirituale proclamando che il regno di Dio si è fatto vicino. Con i suoi gesti e le sue parole egli rende presente l'azione sovrana di Dio che libera le persone dalla paura e dalla fatalità della malattia e della morte.
L'esperienza di un campo su questo tema consente di entrare dall'ingresso principale nel mondo della Bibbia. Anche chi non ha nessuna familiarità con la Bibbia ha la possibilità di conoscerne tanti elementi significativi e di fare un'esperienza.
Dove: Santuario S. Maria Delle Grazie Del Sasso - Santa Brigida (Fi)
Quando: da giovedì 24 a martedì 29 marzo 2005
Cosa troverai: Lezioni, veglie, laboratori, gioco, preghiera, deserto.
Biblista: don Rinaldo Fabris
Staff: Lina Da Ros, Cinzia Ratto, Alessandra Falcetti
Adesioni: presso la Segreteria Centrale tel. 06/681661
e-mail: Segrfoca@agesci.it
www.agesci.org sezione eventi e campi

Il Campo Bibbia è aperto a tutti i Capi dell'Agesci e agli adulti extraassociativi al di sopra dei 20 anni

IN CAMMINO CON CHI SOFFRE

Bottega Regionale R/S - Fontanellato (Parma) 2-3 aprile 2005

La sofferenza è nella natura dell'uomo. In essa vediamo Cristo che ci indica la via dell'amore.

La Bottega Regionale ha come **obiettivo** quello far conoscere ai ragazzi della Branca R/S il mondo della sofferenza attraverso il contatto con la realtà del malato, il suo disagio, le sue necessità. Questo momento di condivisione avviene in un centro di cura per gravi traumi e si arricchisce anche dell'importante esperienza di Lourdes testimoniata dalla Comunità F.B.
La Bottega si propone inoltre di gettare semi di **riflessione** sul mondo del dolore che ci circonda, su noi stessi e sulla scala di valori e bisogni della nostra quotidianità.
Da queste premesse muove l'importanza di un **servizio,** che sarà svolto durante la Bottega dai ragazzi stessi, servizio inteso come dono di sé all'altro, attento alle diverse identità e sensibilità.
La **fede** è per ognuno di noi l'ancora di salvezza, soprattutto nei momenti difficili. Proprio per questo la Bottega metterà in rilievo il messaggio della Vergine di Lourdes, che è prima di tutto un messaggio di fede, fragilità umana e speranza.
I giorni di Bottega sono giorni di condivisione, da cui ci auguriamo che i ragazzi possano trarre ispirazione per le proprie scelte e per nuove idee da portare nelle rispettive **comunità**.
La Bottega "In cammino con chi soffre" è organizzata dal settore regionale Foulards Blancs in collaborazione con la pattuglia regionale R/S; si terrà a Fontanellato (Parma) il 2 e 3 aprile 2005 ed è aperta ad un massimo di 25 R/S. La quota di partecipazione è di € 20.

Per partecipare inviare la scheda di iscrizione con ricevuta di versamento **entro il 18 marzo 2005** mezzo posta o fax alla segreteria regionale AGESCI Emilia Romagna – Via Rainaldi 2, 40139 Bologna, Tel 051/490065 - Fax 051/540104. La scheda di iscrizione dovrà essere corredata dalla fotocopia della ricevuta di versamento effettata sul c/c postale n. 16713406 intestato ad AGESCI Emilia Romagna.

Per qualsiasi informazione rivolgersi a:
Niccolò Tarasconi - tel. 0521/630457
Susanna Soncini - tel. 328/8644847
Matteo Bergamo - tel. 347/0520928

Giuseppe Prochilo

A PROPOSITO DEL TARLO

Ho letto con interesse l'art. a pag. 14 del Galletto di febbraio "La tana del tarlo..." scoprendo (con piacere) che il Masci di Modena ha dei colleghi in regione. Mi spiego meglio: nel 1992, di concerto con la zona Agesci, collaborammo ai festeggiamenti per il 70° dello scoutismo modenese. In quell'occasione, partendo nel 1990, lanciammo l'idea di raccogliere documenti e reperti vari che "narrassero lo scoutismo modenese dal 1922 ai giorni nostri".
La raccolta fu molto fruttuosa, tanto che decidemmo di creare un "Archivio Scout" permanente. In esso sono conservati documenti, foto, articoli di giornali, libri, riviste, reperti vari, fazzolettoni, ecc. ecc. che sono di notevole interesse anche storico. Da alcuni documenti e lettere, abbiamo scoperto che a Modena già nel 1915 esisteva un riparto CNGEI, ecc. (tra l'altro, copia del documento a fondo pagina esiste anche nell'archivio di Modena, assieme ad altri). Stiamo elaborando un progetto che prevede l'informatizzazione di tutto il materiale e la disponibilità di copia di foto, documenti e quant'altro via internet; abbiamo già i supporti informatici e stiamo classificando il tutto. Eventuali collaborazioni di altri scout sarebbero auspicabili e gradite, anche al fine di garantire una continuazione alla vita dell'Archivio.

CALENDARIO DEI CAMPI SCUOLA DELL'EMILIA-ROMAGNA

aggiornamento al 15 febbraio 2005

Clicca su www.emiro.agesci.it E' attiva sul sito regionale la possibilità di verificare le iscrizioni ai CFM ed alle ROSS dell'Emilia Romagna. E' possibile visionare il numero degli iscritti e verificare, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto dell'elenco si è inseriti oppure della lista di attesa. Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.

	dal	al	CAPI CAMPO
CFM			
LC	23/04/05	30/04/05	Luisa Grazzi, Cristiano Del Monte, p. Silvano Alfieri
EG	28/03/05	03/04/05	Paola Incerti, Alberto Aimi, d. Paolo Gherri
EG	23/04/05	29/04/05	Alessandra Parini, Nicola Guglielmetti, d. Luigi Bavagnoli
EG	03/12/05	10/12/05	Antonella Davoli, Oscar Toselli, d. Flavio Segalina
RS	28/03/05	03/04/05	M. Elena Bonfigli, Angelo Resmini
RS	20/08/05	27/08/05	Edoardo Mazzacani (staff in collaborazione con Trentino A. Adige)
RS	03/12/05	10/12/05	Valeria Quaini, Massimiliano Zannoni, p. Oliviero Cattani
CAM RS			
	28/10/05	30/10/05	Antonietta Orioli, Riccardo Bertaccini, d. Erio Castellucci
ROSS			
	20/04/05	25/04/05	Nicoletta Brancolini, Daniele Baroni
	26/04/05	01/05/05	Elisa Visighini, Riccardo Buscaroli
	25/08/05	30/08/05	Paola Moretti, Maurizio Montalti
	27/10/05	01/11/05	Giovanna Bosi, Paolo Santini

SONO IN PROGRAMMA ALTRI CAMPI, la cui data non è ancora certa.
Tutti i Campi in programma fino ad agosto saranno pubblicati sul prossimo Galletto

Per alcuni disguidi organizzativi i giudizi di diversi campi regionali dello scorso anno sono stati spediti con ritardo, ultimando l'invio le scorse settimane. Ce ne scusiamo con tutti gli interessati.

SEGRETERIE REGIONI AREA NORD-EST

Friuli Venezia Giulia	www.fvg.agesci.it	tel 0432/547081 fax 0432/547081
Veneto	www.veneto.agesci.it	tel 049/8644003 fax 049/8643605
Trentino Alto Adige	www.taa.agesci.it	tel 0461/239839 fax 0461/239839

Cooperativa Il Gallo

Bologna
Via Rainaldi 2
tel. 051 540664 fax 051 540810
Apertura: 9 - 12,30 e 15,30 - 19,30
Chiuso: lun./mart. mattina e sab. pomeriggio

Cesena
Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418
Apertura: mar./gio./sab. dalle 16 alle 18,30.

Modena
Viale Amendola 423 - 059 343452
Apertura: mer./ven./sab. dalle 16 alle 19

Forlì
Via Solferino 21 - tel. 0543 32744
Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 19

Piacenza
Via Alberoni, 39 - 0523 336821
Apertura: lun./mer./sab. dalle 16 alle 19

Parma
Via Borgo Catena 7c - 0521 386412
Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 18

Indirizzi Utili:

AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE
Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna
Lunedì: chiuso
Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30
Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00
Tel. 051 490065 - Fax 051 540104
E-mail: segreg@emiro.agesci.it
Web: www.emiro.agesci.it

INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO:
stampa@emiro.agesci.it

MASCI
Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna
Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30
Tel. e Fax: 051 495590
http://digilander.iol.it/masci47

COMUNITA' ITALIANA FOULARD BLANCS e A.I.S.F.
(Ass. Italiana Scout Filatelia) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna
Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30
Tel. e Fax: 051 495590

AAA ...weekend metodologici offresi...

Splendida occasione per tutti i Vecchi Lupi di trascorrere un fine settimana negli splendidi e misteriosi "angoli" della Giungla. Se ti affascina la Giungla e desideri approfondire con noi le tue conoscenze...
Allora sei invitata/o a:

RACCONTARE la GIUNGLA

Sabato **30 aprile**
e Domenica **1 maggio 2005**
Località Eremuccio tau – Cesena (FC)
SCADENZA ISCRIZIONI: 1 aprile 2005
Per informazioni: ueppaspino@libero.it

Se sei una/un capo che fa servizio in Cerchio, **Se** *hai voglia di conoscere, giocare e approfondire* **i racconti del Bosco**, *sia vecchi che nuovi,* **Se** *credi nelle ricchezze di questo ambiente fantastico...*
...Allora sei invitata/o a:

una BOTTEGA nel BOSCO

Sabato **30 aprile** e Domenica **1 maggio 2005**
Località Eremuccio tau – Cesena (FC)
SCADENZA ISCRIZIONI: 1 aprile 2005
Per informazioni scrivere a: cinzia.pagnanini@tin.it
Quota iniziale iscrizione di **5 euro.**

Per chi ha voglia di GIOCARE sulla relazione adulto-bambino
Per chi si chiede COME UTILIZZARE la parlata Nuova
Per chi ha voglia di CONDIVIDERE la sua esperienza sul linguaggio nell'ambiente Giungla...
Allora sei invitata/o a:

"... era il tempo della parlata nuova..."

Un linguaggio nuovo nella relazione tra capi e bambini.

30 Aprile-1 Maggio 2005,
Samone (Guiglia-MODENA)
SCADENZA ISCRIZIONI: 1° aprile 2005
Per informazioni scrivere a:
Stefania: **francesco.stefania@inwind.it**
Marco: **marcordb@libero.it**
Francesca: **frapoli10@libero.it**

WORKSHOP NAZIONALE PER FORMATORI - Bracciano (RM) - 2/3 Aprile 2005
A Bracciano si terranno **3 WORKSHOP - per FORMATORI NAZIONALI e REGIONALI** sui temi:
1.Abilitarsi a leggere i bisogni formativi **2.**Tecniche di animazione degli adulti nell'esperienza formativa **3.**Essere adulti alla luce della Parola di Dio
Informazioni sul sito della FoCa nazionale: http://www.agesci.org/reteform/new/

Scheda iscrizione per weekend L/C:

☐ Una BOTTEGA nel BOSCO ☐ RACCONTARE LA GIUNGLA ☐ Era il tempo della PARLATA NUOVA

Nome e Cognome _____
Indirizzo _____
Telefono _____ e-mail _____
Gruppo _____ Zona _____
Nome del Cerchio/del Branco _____ _____
Servizio attuale _____
Iter formativo _____

QUOTA INIZIALE ISCRIZIONE DI 5 EURO. La scheda di iscrizione va inviata alla Segreteria Regionale AGESCI Emilia-Romagna, Via Rainaldi, 2 - 40128 Bologna, insieme alla ricevuta del versamento dei 5 euro eseguito sul c.c.p. n° 16713406 intestato all'AGESCI Emilia-Romagna